

dino degli allievi che restano per sei mesi e poi vanno via quando cominciano ad impraticarsi. Vi si mandino degli ingegneri pratici e vi si facciano restare, vincendo le resistenze loro e le premurose sollecitazioni di qualche deputato.

E poi si assuma anche del personale provvisorio, che pure può rendere qualche utile servizio.

Noi non dobbiamo esaltarci soltanto quando una folla in un momento di follia collettiva, in un istante tragico, insanguina le pietre della via, perchè quando questi fenomeni dolorosi di patologia sociale avvengono (ella sa, onorevole sottosegretario di Stato, che io sono il rappresentante del collegio di Verbicaro) lo studioso si ferma a domandarsi se la colpa sia delle folle che protestano o invece di chi le trascura.

La vita civile è fatta di afflitti, di scambi materiali e morali. Ebbene qui c'è tutta una zona umana esclusa dal circolo della vita civile.

Non intendo di lamentare l'opera del Governo che so nè inerte, nè scarsa, che so anzi ispirata a nobili intendimenti sociali. Ma intendo collaborare a quest'opera di governo additando l'urgenza eccezionale di provvedere a questi lavori. Penso che a certe condizioni eccezionali vada riparato con metodi eccezionali. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione degli onorevoli Stanislao Amato e Joele al ministro degli affari esteri « per sapere se intenda intervenire, comunque, a tutela della libertà e degli interessi del connazionale Maradei Guido, il quale, essendo stato sottoposto (su denuncia della Società assicuratrice che vorrebbe sottrarsi al pagamento del premio) a procedimento penale, in San Paolo del Brasile, per sospetto di dolo in un incendio, in cui perirono due suoi intimi parenti, ed essendo stato assolto successivamente da due giurì, è ora minacciato di un terzo rinvio al giudizio dei giurati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Regio console di San Paolo ha sempre seguito lo svolgimento del processo cui allude l'onorevole Amato, riferendone a questo Ministero; ma naturalmente, trattandosi di affare giudiziario, non poteva nè doveva esercitare alcuna diretta ingerenza.

Riferì a suo tempo al Ministero della as-

soluzione conseguita dal Maradei in prima ed in seconda istanza.

Per quanto riguarda il rinvio al nuovo giudizio, cui accenna l'interrogazione dell'onorevole Amato, finora nulla consta al Ministero; ed in dipendenza appunto di questa interrogazione si è scritto immediatamente al console di San Paolo perchè si informi, riferisca e continui ad ogni modo ad interessarsi della cosa, sia dal punto di vista della tutela dei nostri connazionali in genere, sia dal punto di vista della esatta cognizione di questo caso.

PRESIDENTE. L'onorevole Stanislao Amato ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

AMATO STANISLAO. Onorevole sottosegretario di Stato, ringraziandola della cortese risposta, debbo aggiungere qualche notizia di fatto perchè ella la tenga presente.

Ella sa di che si tratta. Un certo Guido Maradei aveva una fabbrica di paglie in San Paolo del Brasile. La fabbrica si è incendiata. Essa era assicurata presso una Società che non intese di pagare l'indennità della assicurazione, e denunciò il fatto per sospetto di dolo.

Fu rinviato a giudizio il Maradei in base ai seguenti elementi: Il Maradei aveva confidato ad un certo Levito il proposito di incendiare lo stabilimento; il Maradei era dissestato economicamente, era un pessimo soggetto ed aveva così premeditato il fatto, e abbandonato la moglie e un bambino. Ebbe luogo il dibattimento, e quel tale Levito non fu inteso, nè in istruttoria, nè durante le udienze, venendo così meno l'elemento della confidenza.

Io mi riferisco non soltanto alle cronache del fatto, ma anche ai risultati del dibattimento, e specialmente a quanto fu pubblicato dal *Fanfulla*.

Si assodò che il Maradei, nella sua condizione di commerciante, aveva un capitale ed una fabbrica ed utilizzava anche il credito, quindi non era un dissestato; si assodò anche che era un'ottima persona, e furono prodotte testimonianze scritte e verbali della Banca Italo-Brasiliana, della Banca Commerciale italiana, e di altre ditte presso le quali egli aveva avuto affari.

In ordine poi all'allontanamento della moglie e del bambino, il fatto fu smentito, in quanto che egli allontanò il bambino perchè il figliuolo di una cognata convivente con lui era sospettato di idrofobia;